

LIBRI

Le "Tracce" umane sulla terra in una raccolta di racconti

Le impronte dell'uomo sulla Terra, viste quasi sempre in chiave negativa. "Tracce" è la raccolta di racconti edita da Aliberti e curata dalla scrittrice e professionista della comunicazione carpigiana **Ivana Sica**. Il libro – disponibile su Amazon per le versioni e-book e cartaceo e, su prenotazione, in tutte le librerie – comprende 12 racconti di altrettanti autori che hanno partecipato ai laboratori di scrittura creativa che la Sica conduce da anni in collaborazione con Biblioteca Loria di Carpi e Polo Artistico Culturale (Pac) di Novi. Si tratta di: Emma Avanzi, Rita Beltrami, Barbara Bova, Stefania Bulgarelli, Maria Capobianco, Mirco Gavioli, Simone Golinelli, Giorgia Gozzi, Margherita Manzini, Tiziana Michellini, Stefania Polacci e Gisella Sillingardi.

Il titolo della silloge si ispira al tema della Festa del Racconto 2020, "Segni e Tracce"

«Anche i miei laboratori di scrittura creativa, come la maggior parte delle attività – spiega la scrittrice carpigiana – hanno avuto un andamento intermittente, subendo le conseguenze imposte dal Covid. Subito



Ivana Sica e a fianco la copertina del libro "Tracce. Racconti sul mondo"



dopo il loro inizio, a febbraio, sono stati sospesi per il lockdown nazionale per poi riprendere in presenza a settembre. Abbiamo lavorato con tempi stretti perché con la seconda ondata abbiamo dovuto fermare di nuovo gli incontri dal vivo, ma i miei partecipanti hanno saputo utilizzare bene gli input e le suggestioni che avevo fornito loro all'inizio del corso. Ne sono usciti racconti davvero interessanti».

Un unico tema ("tracce") è stato sviluppato secondo molteplici sfaccettature, tutte diverse. «Ognuno ha avuto un suo modo personale di osservare le ombre lasciate dal passaggio dell'uomo sulla terra – prosegue Ivana Sica –. Ne è emerso un bilancio oggettivamente negativo, una visuale profondamente disincantata e senza sconti su quello che è stato e che continua a essere la presenza dell'essere umano sul pianeta».

«La vuotezza della vita, la misoginia, la violenza insita nei rapporti familiari, le cicatrici lasciate dal passaggio nell'inferno dei campi di concentramento – si legge nella prefazione della raccolta – e altro ancora sono alcuni degli argomenti trattati, raramente rischiarati da angeli e fate che illuminano la scena».

In attesa di poter organizzare altri laboratori di scrittura (anche fuori Carpi), Ivana Sica è molto soddisfatta dei progressi fatti dai suoi "allievi". «Si è creato un bel gruppo affiatato, noto che i partecipanti si appassionano sempre di più alla scrittura – racconta –. Mi fa davvero piacere, ci tengo molto e cerco di prepararmi al meglio per aiutarli a buttare giù i loro pensieri sotto forma di parole. Del resto, la scrittura è anche (e soprattutto) un momento di riflessione e tempo da dedicare a se stessi».

CLAUDIA ROSINI

MOSTRE

Rinvio di un anno per i cinque secoli di San Nicolò

Si doveva tenere dal 10 aprile al 20 giugno prossimi nelle sale del Museo di palazzo Pio. Ma le restrizioni imposte per tutto il mese di aprile e le incertezze legate all'emergenza sanitaria che non offrono sicurezze nella ripresa delle attività dal prossimo 1 maggio, hanno indotto la Giunta a rinviare al prossimo anno la grande mostra "1521-2021 Il Tempo



La facciata di San Nicolò

di San Nicolò". Una delibera adottata in questi giorni revoca il programma approvato sempre dalla Giunta il 2 marzo scorso, almeno per la parte realizzativa finale della mostra. E nel decidere di rinviare al 2022 l'iniziativa con l'accordo della Fondazione Cassa Risparmio di Carpi che aveva

stanziato 65 mila 640 euro del budget complessivo di 73 mila complessivi (il resto lo ha messo il Comune), sposta al prossimo anno anche la parte residua dello stanziamento, vale a dire i 54 mila 877 euro rimasti, al netto delle spese già sostenute finora per la fase preparatoria. Si tratta di poco più di 17 mila euro nei quali sono rientrati l'incarico del coordinamento scientifico della mostra, assegnato al docente dell'Università di Padova, Ginamario Guidarelli, le riproduzioni fotografiche, gli incarichi assegnati a tre docenti, sempre dell'Università di Padova, per realizzare in realtà aumentata i modelli tridimensionali della chiesa e del convento che correderanno la mostra.